Anno 50 — N. 259
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero,

GIORNALE DI UDINE

Domen. 17 settem. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C.
Udine, Via Posta, 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali.

Quotidiano politico del mattino

Conto Corrente con la Posta

Un altro vigoroso balzo delle nostre truppe sul Carso

L'altura di San Grado espugnata - Cattura di 1077 prigionieri

Il comunicato ufficiale

ROMA, 16 — COMANDO SUPREMO — 16 SETTEMBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 480)

IN VALLE SUGANA, NUCLEI NEMICI TENTARONO IERI L'ATTACCO DELLE NOSTRE POSIZIONI TRA I TORRENTI COALBA E MAORA: FURONO PRONTAMENTE RESPINTI.

IN VALLE DI FIEMME (AVISIO), SCALATE LE RIPIDE ROCCE A NORD-EST DEL CAURIOL, I VALOROSI ALPINI DEL BATTAGLIONE MONTE ROSA ESPUGNARONO UNA FORTE POSIZIONE IN CRESTA, A 2318 METRI DI ALTITUDINE. — IL PRESIDIO NEMICO, COMPOSTO DI ALPINI TIROLESI, RESTO' IN GRAN PARTE DISTRUTTO: UN CENTINAIO DI SUPERSTITI FURONO FATTI PRIGIONIERI.

ALLA TESTATA DEL R. FELIZON (BOITE), IL NEMICO TENTO' UN NUOVO ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI PUNTA DEL FORAME, MA FU RICACCIATO CON PERDITE.

SULLA FRONTE GIULIA, INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NELLA ZONA DI PLAVA AD EST DI GORIZIA.

SUL CARSO, LE NOSTRE FANTERIE PROSEGUIRONO GLI ATTACCHI CONTRO LE LINEE NEMICHE AD ORIENTE DEL VALLONE. — ALL'ALA SINISTRA, ESPUGNARONO L'ALTURA DI S. GRADO, FORTEMENTE PRESIDIATA DALL' AVVERSARIO. — PIU' A SUD, CON BRILLANTI ASSALTI ALLA BAIONETTA CONQUISTARONO ESTESI TRINCERAMENTI VERSO LOQUIZZA E AD EST DI OPPACCHIASELLA. — PRESERO 1077 PRIGIONIERI DEI QUALI UNA VENTINA DI UFFICIALI.

NOSTRE SQUADRIGLIE DI FARMAN E VOISIN BOMBARDARONO IERI GL'IMPIANTI DELLA FERROVIA RIDOTTA IN COMINIANO (KOMEN), CON RISULTATI VISIBILMENTE EFFICACI. — I VELIVOLI RITORNARONO INCOLUMI.

Generale CADORNA.

L'assalto vittorioso delle nostre truppe sul Carso

ROMA, 15. — *Un nuovo balzo in avanti è stato compiuto dalle forze italiane che operano da Oriente di Gorizia al mare.*

Le azioni di artiglierie dei giorni passati si sono subitamente intensificate in un bombardamento assai vigoroso delle linee nemiche. Una densa foschia ha per quasi tutta la mattina ostacolato il tiro, ma verso mezzogiorno, avendo il sole subitamente rivelate, sotto squarci di nebbia, le posizioni dell'avversario, fu possibile ravvivare il fuoco delle artiglierie e delle bombarde che batterono con grande intensità le trincee e le linee di comunicazione degli austriaci.

Poichè le condizioni atmosferiche non favorivano la possibilità di efficaci osservazioni aeree, l'accertamento degli effetti del fuoco fu compiuto da pattuglie che negli intervalli del bombardamento si spinsero sotto le linee nemiche. Esse constatarono in parecchi casi la vicinanza di nuovi ordini di reticolati che il nemico aveva steso nascostamente e celeremente innanzi alle già cognite difese antistanti della sua munitissima linea, dissimulandole tra la vegetazione, cosicchè le batterie di cannoni e bombarde ripresero a tempestare, con i vecchi, anche i nuovi ostacoli che avrebbero altrimenti ostacolato l'impeto dell'assalto italiano.

Questo venne sferrato verso le ore 15, quando fu giudicata sufficiente la preparazione dell'artiglieria. Esse avevano aperti ampi varchi nei reticolati che vennero completati dall'opera ardimentosa dei soldati provvisti di tubi esplosivi. La pioggia era sopraggiunta a rendere più aspro il terreno della lotta e fu così torrenziale in alcuni tratti della fronte, da determinare straripamenti ed allagamenti. Essa non arrestò tuttavia lo slancio delle nostre fanterie, che si gettarono contro le linee nemiche ad oriente del vallone, risalendo vittoriosamente le pendici sulle quali, in posizioni dominanti, gli austriaci avevano da mesi preparata la nuova linea di resistenza.

L'attacco italiano ha ieri aperto degli squarci importanti in questa linea ed i 2200 prigionieri che sono sfilati nelle retrovie italiane, completano l'efficace risultato della vittoriosa giornata. (Stefani)

L'esposizione di Briand alla commissione degli affari esteri
sugli affari e le operazioni nell'Oriente

PARIGI, 16. — *Il Presidente del Consiglio Briand intervenne in seno alla Commissione degli affari esteri della Camera e fece l'esposizione generale della politica estera e della situazione in Oriente. Briand fornì alla Commissione le indicazioni da essa richieste sulla crisi greca e sulle operazioni militari nei Balcani.* (Stefani)

La guerra in Macedonia

La vittoria dei serbi a Florina
L'esercito di Bayadieff in rotta
I bulgari perdettero 29 cannoni e migliaia di uomini

CORFU', 16. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore serbo dice:

« *Dopo una preparazione dell'artiglieria, durata due giorni e la presa di posizioni avanzate del nemico, le nostre truppe fecero il 14 corrente un attacco decisivo sulle principali posizioni dell' esercito bulgaro che si trova in direzione di Florina.*

Questo brillante attacco fu coronato di pieno successo.

Le principali posizioni bulgare di Malka-Nidje e di Mala-Reka sono nelle nostre mani.

L'esercito del generale Bayadjieff si ritira in disordine verso Bitolj (Monastir) inseguito dalle nostre truppe vittoriose. Numerosi sono i prigionieri che continuano ad affluire. Ventinove cannoni con importante quantità di munizioni, cinquanta cassoni, molti fucili, materiali del genio telefonico ed altri caddero nelle nostre mani. Alcuni dei cannoni catturati furono subito diretti contro i bulgari.

Le perdite dei bulgari sono enormi. Il campo di battaglia è coperto dei loro cadaveri. Secondo dichiarazioni dei prigionieri, un solo reggimento ebbe fuori di combattimento, a causa del bombardamento serbo soltanto, oltre mille e cinquecento uomini. Le nostre truppe sono già discese nella pianura di Florina ». (Stef.)

Continua l'offensiva

PARIGI, 16. — *A Salonicco la grande offensiva degli alleati è terminata con una rotta bulgara. Gli accaniti combattimenti impegnati dagli ultimi giorni dai serbi, si sono risolti in una vera vittoria, mentre che da parte loro i francesi e gli inglesi hanno ottenuto importanti successi contro i germano-bulgari. Così fin dal principio dell'azione il nostro esercito della Macedonia riporta interessanti successi i quali ostacoleranno considerevolmente i piani del nemico ed i suoi progetti di concentrazone contro i romeni.* (Stefani)

LONDRA, 16. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell' esercito inglese a Salonicco dice:

« Fronte dello Struma. — *Nostri distaccamenti passarono il fiume e attaccarono Darmimah e Komaja, prendendo alcuni prigionieri.*

Le truppe montate fecero irrusione nei villaggi di Gudelj Superiore ed Inferiore.

« Fronte di Doiran. — *La nostra artiglieria continuò il bombardamento regolare delle posizioni nemiche* ». (Stefani)

LA GUERRA IN TRANSILVANIA e nella Dobrugia

La piena fiducia della Romania nell'esercito e nei capi
Bucarest tranquilla e molto bene provvista

BUCAREST, 16. — *Da fonte nemica si continuano ad inviare notizie fantastiche; tra altro che la famiglia reale si sarebbe rifugiata a Jassy con tutti i ministri, e che i viveri e le legna di riscaldamento mancherebbero a Bucarest.*

Bucarest è assolutamente tranquilla e largamente provveduta di rifornimenti che si hanno con grandissima facilità. Non manca niente. Il Re sta al quartiere generale. Le Regina visita tutti i giorni gli ospedali e passa la giornata e la notte all'ospedale del palazzo reale.

I ministeri e le casse pubbliche assicuran il servizio normalmente. Si presero tutte le precauzioni contro le incursioni aeree. Il morale della popolazione è elevatissimo. Essa ha intera fiducia nell'esercito e nei capi.

BUCAREST, 15. — Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Si segnalano deboli combattimenti.*

« Fronte sud. — *Nella Dobrugia combattimenti violenti. Le truppe russe e romene si ritirarono verso il nord* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 16. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte romeno. — L'attacco delle truppe alleate nel settore a sud-est di Hatzeg continua con successo. Ad est di Gegaras i romeni ricominciarono la loro avanzata su Altflust.

« (Fronte dell'esercito dell'arciduca Carlo). In valle di Cibo i combattimenti terminarono favorevolmente. Salvo fortunate azioni di pattuglie, nessun avvenimento importante.

« (Fronte dell'esercito del principe Leopoldo di Baviera). Maggiore attività dell'artiglieria fra la Lipa e la strada di Kowel-Rowno ». (Stef.)

Il bollettino germanico

« Fronte orientale. (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Nessun avvenimento.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Nel settore di Navarowka e ad est vi fu un'operazione riuscita di distaccamento tedeschi e turchi nei Carpazi. Sulle pendici occidentali di Cimbro-Slowa i russi, che erano penetrati nella nostra linea furon respinti e riprenodemmo parte delle posizioni ad ovest di Capul, caduta in mano del nemico durante i combattimenti di ieri.

In Transilvania le truppe tedesche ed austro-ungariche diedero battaglia a sud-est di Hostziag (Hatstezg).

« Fronte balcanico. — (Gruppo degli eserciti di Mackensen). Le truppe alleate respinsero il nemico sulla linea generale Fungun-Caraorman. Il principe Federico Guglielmo d'Assia fu ucciso presso Caraorman.

« Fronte macedone. — Dopo un violento combattimento il nemico si impossessò di Ealkaniaze, ad est di Florina. Attacchi nemici nella regione di Moglena non riuscirono.

« Ad est del Vardar distaccamenti inglesi che erano installati in trincee tedesche avant'ieri, ne furono respinti ». (Stefani)

Il "raid„ degli alleati su Sofia
Le dimissioni del ministro dell'interno

ZURIGO, 16. — Si ha da Sofia: Due aeroplani provenienti dal sud bombardarono la città, danneggiandola. Quindi partirono in direzione nord.

Il ministro degli interni si dimise. Radoslavoff assunse il portafoglio dell'interno. (Stef.)

La crisi del governo in Grecia
Perchè Dimitracopulos declinò l'incarico

ATENE, 16. — *In seguito ai colloqui coi ministri dell'Intesa, per costituire un gabinetto politico e non un gabinetto d'affari, non potendosi stabilire un accordo, Dimitrakopulos declinò l'incarico di costituire il ministero.*

Zaimisi, il presidente del Gabinetto dimissionario, consiglierebbe la formazione di un ministero di concentrazione, comprendente non capi, ma membri di tutti i partiti.

Si smentisce il ritorno al potere di Zaimis, che si dispone a villeggiare ad Egina. (Stefani)

Zaimis torna rifiutare

ATENE, 16. — *Zaimis fu ricevuto dal Re. Egli rifiutò l'incarico offertogli di costituire il gabinetto.* (Stef.)

ATENE, 16. — *Calogeripoulos fu incaricato di costituire il gabinetto. Calogeripoulos fu membro del gabinetto Theotokis.* (Stefani)

Le isole greche fanno adesione al comitato rivoluzionario

PARIGI, 16. — Il «Petit Parisien» riceve da Salonicco:

« *Il movimento rivoluzionario si estende alle isole di Creta, Mitilene, Chio e Samo che dopo l'adesione di massima inviaron la loro adesione ufficiale al Comitato della difesa nazionale.*

Si annuncia che si sta provvedendo al reclutamento che è cominciato e viene accolto ovunque con entusiasmo. Anche il distretto di Schos a sud di Ghevgheli (Macedonia) inviò l'adesione ».

Il corpo d'armata greco rifugiato in Germania

ZURIGO, 16. — La stampa tedesca dedica molti commenti al passaggio del corpo d'armata greco in germania, annunciato dall'«Agenzia Wolff». Non dice però nulla di interessante. Non sono che parole di elogio verso il generale greco che fedele al suo duce supremo di guerra, fu pronto a qualsiasi sacrificio per non tradire il giuramento.

Su questo tono sono scritti i commenti tedeschi. Ma non è possibile che questa ammirazione sia sincera. Per un popolo guerriero, come si vanta di essere quello tedesco, non si comprende che ammirazione si possa avere per questo generale greco che si è costituito volontario ostaggio di uno Stato straniero.

ROMA, 16. — Sulle condizioni dell'esercito greco, un autorevole comunicato a un giornale di Roma dice che l'esercito è disorganizzato e demoralizzato dalla politica. « Basti dire — esso afferma — che nelle caserme si tengono dei comizi venizelisti e contro Venizelos. Le Leghe dei Riservisti sono diventate un potere dell'esercito ed anche un elemento di anarchia. La disciplina e l'ordine non esistono più, nemmeno lontanamente, ed i leghisti si credono di poter fare ciò che meglio loro torna.

« La situazione economica del paese, dopo l'incrudimento del blocco, è più grave. In molte località si vive a razioni. Il prezzo dei viveri è salito enormemente. La situazione finanziaria non è meno grave. La Grecia attraversa il periodo più miserevole che si conosca nella sua storia ».

La morte del marchese Guiccioli

BORDIGHERA, 16. — E' morto il marchese Ferdinando Guiccioli, Cavaliere d'onore della Regina Madre.

La battaglia in Francia

La vittoria degli inglesi a Combles
I comunicati del generale Haig

LONDRA, 16. (Ore 0.45) — Un comunicato del genearle Haig in data di ieri sera dice:

« *La lotta che è stata oggi accanita, ha avuto per risultato la conquista, da parte delle nostre truppe, di quasi tutto l'altipiano tra Combles e la strada di Pozières-Bapaume. La maggior parte del bosco di Betulle, di Flers, del Bosco di Foureaux, Martinpuich e Courcelette, sono rimasti nelle nostre mani.*

Il nemico ha combattuto con tenacia per conservare le posizioni. Oltre 2300 prigionieri, tra cui 65 ufficiali, compresi sei comandanti di battaglione, sono già passati verso le nostre retrovie.

« *Oggi la nostra aviazione ha cooperato in modo evidente con pieno successo con la nostra artiglieria e con la nostra fanteria. Giunsero durante la battaglia numerosi e precisi rapporti dagli aeroplani. L'artiglieria e la fanteria nemiche sono state attaccate con successo dai nostri velivoli armati di mitragliatrici.*

Numerosi raids di bombardamento sono stati operati gli aerodromi nemici, su stazioni ferroviarie, su numerosi treni che sono stati colpiti e su le vie e sui garager che sono stati fatti segno al fuoco delle nostre mitragliatrici. Un seconda draken-ballon è stato abbattuto. Oggi tredici velivoli nemici sono stati distrutti, e nove altri costretti ad atterrare danneggiati. Mancano quattro nostri aeroplani ».

LONDRA, 16. — Il comunicato del generale Haig dice:

« *A sud dell'Ancre sul fronte principale della battaglia, nessun cambiamento importante. Prendemmo quattro cannoni di campagna tedeschi e 250 prigionieri. Respingemmo due contrattacchi locali; conserviamo la linea conquistata ieri che passa cinquecento yards a nord del bosco di Foureaux e comprende intieramente i villaggi di Courcelette, Martinpuich, Flers, ciascuno due volte più grandi che Guillemont. Grande numero di azioni furon intorapprese da noi in vari punti del nostro fronte. La notte scorsa le nostre truppe avanzarono in molti punti, inflissero perdite e presero prigionieri al nemico* ». (Stef.)

LE HAVRE, 16. — Il comunicato belga dice:

« *In vari punti del fronte dell'esercito belga, duelli di artiglieria. Nel settore di Steenstraete, al cadere del giorno si svolse una lotta di artiglieria da trincee* ». (Stef.)

I comunicati francesi

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri, dice:

« *Nel nord della Somme le nostre truppe hanno realizzato una avanzata a nord della fattoria di Le Priez. Ci siamo impadroniti di un sistema di trincee tedesche, sopra una profondità di cinquecento metri circa. Questa avanzata, unita con le operazioni dell'esercito britannico, ha seriamente aggravato l'accerchiamento di Combles. Vivi combattimenti hanno luogo ad est della strada di Bethune e a nord di Bouchavenes, durante i quali abbiamo allargato le nostre posizioni.*

« *A sud della Somme due attacchi sferrati alle ore sedici nel settore di Deniecourt-Berny ci hanno valso sensibili vantaggi al piccolo bosco ad est di Deniecourt. Una trincea fortemente tenuta dal nemico e il Piccolo Bosco sono stati conquistati dopo un rapido combattimento.*

« *A nord-est di Berny tre trincee sono state successivamente conquistate dalle nostre truppe. Duecento prigionieri, tra i quali cinque ufficiali, sono rimasti nelle nostre mani. Abbiamo preso una diecina di mitragliatrici. Le ultime operazioni pervenute segnalano che il terreno conquistato nel pomeriggio è coperto di cadaveri tedeschi.*

« *Sul rimanente del fronte vi è stata relativa calma, eccetto che nel settore di Thiaumont-Fleury-Vaux-Chapitre, ove la lotta dell' artiglieria continua vivissima* ». (Stefani)

PARIGI, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme le truppe francesi consolidarono le loro nuove posizioni. Un attacco tedesco sulla regione ad est di Clery, fu respinto. Rimasero nelle nostre mani prigionieri tra cui ufficiali.*

« *A sud della Somme il nemico fece, ad est di Berny, un tentativo di attacco che fallì sotto il nostro tiro di sbarramento.*

La cifra totale dei prigionieri validi presi durante l'azione di ieri, raggiunge i quattrocento. Bisogna aggiungere al materiale conquistato tre lanciabombe. In un solo elemento di trincee, sono stati scoperti 86 cadaveri tedeschi.

« *Ovunque altrove notte calma.*

« *Secondo nuove informazioni, oltre i nove aeroplani tedeschi abbattuti il quindici corrente, altri sei apparecchi nemici dovettero discendere, privi di direzione nelle loro linee, in seguito a combattimento con piloti francesi. Due passeggeri che li montavano rimasero uccisi. Nella notte dal 14 al 15 una squadriglia francese lanciò 106 granate di grosso calibro sugli stabilimenti militari di Pont Favorger. Gli apparecchi compirono ciascuno due viaggi. Nella medesima notte sulla stazione di Conflans-Jarny furono lanciate 174 granate da 120 molte delle quali raggiunsero l'obbiettivo* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 16. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera). Il duello di artiglieria fra l'Ancre e la Somme continua con uguale violenza dei giorni passati.

« Tentativi di importanti forze inglesi di prendere, con attacco accerchiante, la nostra linea del saliente di Thiepval non riuscirono.

« Forti e valorosi attacchi francesi, proceduti da raffiche di artiglieria persistenti, furono lanciati per sfondare la fronte fra Ranchourt e la Somme. Essi non riuscirono. Il nemico occupò

la fattoria di Prie all'ovest di Ranchourt.

« Attacchi parziali ad est di Belloy e a sud di Soyecourt non riuscirono.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). — Da ulteriori informazioni risulta che il 13 corrente all'ovest del burrone di Sonville, furon perdute parti della prima linea. Il nemico fu respinto dopo duro combattimento ininterrotto. Nella sera un forte attacco francese dinanzi al nostro fronte di Thiaumont-Fleury, non riuscì.

I particolari della giornata

AMIENS, 16. — *Ieri mattina, con un tempo magnifico, che favoriva grandemente le osservazioni aeree, le truppe britanniche hanno pronunciato una offensiva della strada Bapaume a nord-est di Pozières fino al bosco delle Betulle e a sud di Ginchy, lo slancio degli alleati dopo una efficacissima preparazione di artiglieria ha loro permesso di impadronirsi dei principali punti di appoggio del nemico su queste linee per una diecina di chilometri.*

Fino dal mezzogiorno Fleury e Martinpuich erano nelle loro mani, ma nella parte settentrionale di Haig de Woob i tedeschi resistono ancora.

Mercè il vittorioso progresso ad ovest e ad est del bosco, gli inglesi sono pervenuti ad oltrepassarli e poi a tagliar loro ogni ritirata. Buon numero di prigionieri sono caduti nelle loro mani. Sulla strada di Flers le truppe britanniche hanno effettuato così una seria avanzata; infine a sud-est del bosco di Leuze esse hanno guadagnato terreno aggravando lo accerchiamento di Combles. Durante il pomeriggio i contrattacchi ed i ritorni offensivi accennati dai tedeschi sono stati respinti.

Un nuovo sforzo ha permesso agli alleati di portarsi dopo una violentissima lotta, fino nei dintorni di Courcelette.

Oltre 1500 prigionieri sono stati già condotti sulle retrovie. Si annuncia che essi ascendono a più di duemila. Ne arrivano continuamente da ogni parte del campo di battaglia. Furono già identificati soldati di nove reggimenti tedeschi, ciò che prova che l'alto comando nemico ha guarnito largamente le linee in previsione di un attacco britannico, ma occorre dire che il vigore spiegato dagli alleati è stato irresistibile per l'entusiasmo suscitato dalle gesta degli australiani a Pozières, degli irlandesi a Guillemont e a Ginchy, nonchè dalle vittorie francesi negli ultimi giorni, ha fatto meraviglia. Durante tutta la giornata il dominio dell'aria ha appartenuto, senza possibile contestazione, alle squadriglie britanniche. Nella zona delle operazioni pochissimi velivoli tedeschi hanno osato di avventurarsi sopra le linee inglesi. La maggior parte dei combattimenti si sono nettamente risolti contro di loro ». (Stefani)

Lo slancio delle truppe britanniche

LONDRA, 16. — *Il corrispondente dell'«Agenzia Reuter» al fronte inglese in Francia, invia i seguenti particolari sul successo inglese del pomeriggio di ieri:*

« Le nostre truppe hanno con un grande assalto, effettuato nel pomeriggio, forzato la terza linea della difesa nemica. Fleres cadde nelle nostre mani e la fanteria continua ad avanzare in direzione di Norval. La nostra sinistra trovasi ora nelle vicinanze di Martinpuich e di là, verso la destra ci siamo spinti innanzi lungo la linea circondante il bosco di Foureaux occupando la maggior parte del bosco di Bouleau. Le nostre truppe sono piene del maggiore entusiasmo e in parecchi punti il nemico fugge verso le sue trincee di sostegno. I prigionieri cominciano ad affluire; 1500 sono già nelle nostre mani ». (Stefani)

I tedeschi contro l'Italia durante la guerra di Libia!

ROMA, 16. — Viene ora alla luce un documento di eccezionale importanza. Si tratta di un Bollettino Imperiale germanico di guerra in data 6 luglio u. s. e che vi traduco testualmente dal testo tedesco:

« Ordinanza Suprema concernente il computo dell'anno di guerra agli appartenenti all'esercito dell'impero e alla marina imperiale che per ordine superiore abbiano preso arte alla guerra italo-turca 1911-12 ed a quella balcanica del 1912-13. (6 Luglio 1916. N. 653.)

« Bollettino Imperiale di guerra. In seguito alla relazione 21 giugno 1916; ordino a termini del paragrafo 17 della legge sulle pensioni che agli ufficiali di pari data e appartenenti all'esercito dell'impero e della marina imperiale i quali per ordine superiore abbiano preso parte alla guerra italo-turca 1911-1912 o a quella balcanica 1912-1913 sia computato un anno di guerra. Nel caso che la presenza sul teatro della guerra si sia verificata in anni diversi, come anno di guerra verrà computato il primo anno ».

Questi documenti rivelatori producono una impressione di sdegno e l'« Idea Nazionale » scrive così:

« Attraverso provvedimenti di carattere interno per la sistemazione delle pensioni ai militari germanici, il Kaiser testifica ufficialmente che cinque anni fa, nel pieno vigore della triplice alleanza, ufficiali tedeschi di terra e di mare parteciparono alla guerra turca contro l'Italia alleata.

E queste rivelazioni basterebbero da sole a giustificare la guerra logica e necessaria contro i nemici non di oggi soltanto, ma a togliere ogni valore sostanziale al trattato della triplice alleanza. Ma v'è un particolare che è bene illustrare per dare esatto rilievo all'atteggiamento ora rivelato, del governo germanico durante la campagna di Libia.

Quando dichiarammo la guerra alla Turchia servivano, autorizzati dai rispettivi governi, ufficiali tedeschi nell'esercito ottomano ed ufficiali britannici nella flotta ottomana. Orbene, l'Inghilterra, sebbene non vincolata a noi da alcun trattato ma in omaggio ai più elementari doveri internazionali, si affrettò a richiamare i suoi ufficiali dalla marina turca, mentre la Germania alleata e protettrice, come ricordava volentieri il principe di Buelow, dell'Italia, non solo non fece altrettanto per i suoi militari che si trovavano nell'esercito turco ma, a quanto risulterebbe dal documento odierno fu sollecita a sostituire con personale militare tedesco quello britannico tolto all'armata turca. Sarebbe ingenuo affaticarsi ad insistere sull'enormità di questo fatto, e lasciamo quindi al documento la parola per la sua schiacciante eloquenza. Ma pensiamo all'onda di odio che ci travolse in quelle prime ore, quando l'Italia osò difendersi dal soffocamento da cui era minacciata nel Mediterraneo, agli ostacoli, ai limiti, ai divieti per costringere la nostra azione legittima e la nostra attività di belligeranti. L'alleata fedelissima ci pugnalava alle spalle ».

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Soldato Nadalin Sante
di CODROIPO

del .... reggimento Bersaglieri, della Classe 1890, morto combattendo sul monte Ursig il 30 maggio 1915. Partecipò alla campagna di Libia dove si era guadagnato due medaglie al valore, prendendo parte a vari combattimenti, durante 15 mesi di permanenza.

Da TARCENTO
La visita dell'on. Ancona

Ci scrivono 15 (n):

Oggi abbiamo avuto la visita di S. E. l'on. Ancona. Il paese era tutto imbandierato; da una casa sventolava la bandiera rossa di Trieste con l'alabarda bianca.

Il ricevimento del sottosegretario di Stato ebbe luogo nella sala del Consiglio comunale. Oltre il Sindaco, la Giunta e numerosi consiglieri comunali erano presenti le autorità militare del luogo, il R. Pretore, il R. agente delle imposte, i direttori della Banca cooperativa popolare rag. Alessi e del Banco di Tarcento Nimis rag. Gobessi, i presidenti o loro rappresentanti; della Cassa rurale, della Società Operaia, della Società Cattolica, della Società del Teatro, della Società Filarmonica, del Tiro a Segno Nazionale, della Scuola d'Arti e Mestieri, del Comitato di Azione Civile, della Cucina economica, ecc., e poi l'avv. cav. Luigi Perisutti, cav. Gio. Batta Serafini, dott. Burini presidente della Croce Rossa, dott. Sebastiano di Montegnacco, Giuseppe Pividori presidente del Circolo Agrario mandamentale, Turrini Corrado presidente della Scuola d'Arti e Mestieri, Tami segretario della Congregazione di Carità, Paolo Merluzzi per la Cucina Economica, dott. Nicoletti Antonio e rappresentanti di altri Comuni del Mandamento.

Il sindaco avv. Candolini porse il saluto al sottosegretario di stato, chiudendo con un evviva al Re alla Patria ripetuto da tutti gli astanti.

Il discorso di S. E. Ancona

Risponde l'on. Ancona dicendo che per quanto egli non possa dimenticare la posizione affidatagli, superiore ai suoi meriti, assicura che più che sottosegretario di Stato, egli si sente Deputato di Tarcento. Ricorda le lotte passate e dice che da una parte e dall'altra si lottava perchè animati dal pensiero di compiere un dovere verso la Patria. Poi continua parlando della santa Crociata che stiamo combattendo per la giustizia e la libertà. E conclude.

Sembra fatale che la via del progresso compiasi con i sacrifici più dolorosi. Quaranta morti, quaranta vittime gloriose: ma i morti si conteranno pur troppo a migliaia, in tutta l'Italia, e in tutta l'Italia vi saranno madri e spose dolenti e sereno sarà per noi tutto il loro dolore; pur nondimeno dovremo riconoscere che l'olocausto di tutte quelle vite fiorenti era necessario: essi muoiono perchè la Patria viva: è la Patria che sopravive eterna, che di quel sangue generoso l'ingemma. Gli individui, le generazioni passano, la Patria resta immortale.

A questi giovani che combattono nelle trincee, che combattono sulle perigliose creste montane, che combattono sui mari infidi, che combattono per la Patria, per la nostra Madre Italia, dò con gratitudine il mio pensiero; ai morti per la Patria, il reverente mesto saluto, improntato alla più profonda riconoscenza; a voi tutti, il mio affettuoso omaggio. (Vivissimi, generali prolungati applausi)

Cessati gli applausi seguì un Vermouth d'onore offerto dal Municipio.

Le visite e il banchetto

Quindi seguirono le visite della residenza municipale, della Scuola d'Arti e Mestieri e la Cucina popolare.

Nell'ampia sala dell'Albergo Marconi ebbe luogo il banchetto.

Ecco il nome dei commensali: al posto d'onore, S. E. l'on. Ancona; ai suoi lati, il cav. G. B. Serafini e il co. dott. Sebastiano di Montegnacco. Poi: cav. Calletti segretario di gabinetto, ing. cav. Galli, Andreoli sindaco di Segnacco, prof. Sporeni, Virgilio Angeli, rag. Alessi direttore della Banca Cooperativa, avv. Angeli, Gregorio Iop, Ugo Ripari, Antonio Tullio, Pietro Comelli, Giovanni Bastianutti, Giuseppe Noacco, Giovanni Marzocco, Gatti assessore di Segnacco, comm. Porro, comm. Ansaldi, Deputet sindaco di Nimis, Giuseppe Pividori, rag. Carlo Gobessi direttore del Banco di Tarcento e Nimis, Antonio Comelli, G. B. Antoniutti, Paolo Merluzzi, perito Aldo Morgante, Giorgio Bernardi, Giulio Mosca, Ausilio Zoz segretario di Segnacco, Giovanni Boldi e qualche altro.

Ai brindisi parla primo il cav. Serafini che porta a S. E. Ancona il saluto della maggioranza degli elettori di Tarcento. Chiude alzando il bicchiere alla salute del Re soldato, alla vittoria delle nostre armi, alla grandezza d'Italia.

* * *

Gli risponde S. E. l'on. Ancona. Questo non è un banchetto ufficiale, un banchetto politico — egli dice. Questo è un pranzo famigliare, tra amici. E vedo appunto, qui, vecchi amici, amici della prima ora: [illegible] anzi che nessuno manchi di coloro che mi hanno invitato a tentare la prima lotta, quando nessuno o quasi ancora mi conosceva tra voi. Tengo questa vostra costanza nell'amicizia come una prova che di tale vostra fiducia non ho dimenticato.

Parla dell'attuale momento storico ed esalta il valore friulano. « Oggi, dice, la Patria nostra, mercè l'indomito valore dei suoi figli combattenti, mercè le virtù di quella parte del suo popolo che non è sotto le armi, può essere fiera e immacolata la fronte; oggi noi possiamo dire che l'Italia è fatta e anche gli italiani sono fatti ».

Chiude bevendo « alla salute, alla nostra amicizia che sarà sempre più leale e duratura ».

Applausi generali e prolungati accolgono la fine del discorso.

Nella vallata del Torre

Dopo il banchetto S. E. Ancona, accompagnato dal cav. Serafini visita l'Ospedale di Toppo.

Più tardi, S. E. l'on. Ancona insieme al comm. Porro capo di gabinetto, al comm. Ansaldi segretario di gabinetto ed al cav. Calletti suo segretario particolare, all'ing. cav. Galli, al cav. Serafini ed a qualche altro, visitò la vallata del Torre.

La comitiva si fermò a Ciseris, ove vi fu ricevimento nella casa comunale, e quindi proseguì fino a Vedrenza, nella quale località era riunita la rappresentanza comunale di Vedronza. Anche qui S. E. l'on. Ancona tenne un discorso chiudendo con un evviva al Comune di Lusevera.

Da CIVIDALE
Il mercato - Per i funghi - Mesta ricorrenza - Giovani esploratori

Ci scrivono 16 (n):

Il mercato odierno fu animato, ma i prezzi in generale si mantennero elevati.

Il burro venne pagato sulla media di L. 4.90 — le uova a L. 18 al cento — le patate a L. 10 al quintale — La uva da tavola salì a L. 1.

Sulla piazza fanno comparsa le castagne, segno che la stagione si inoltra, smaltite a L. 25 - 30 - 40.

Il pollame sostenne la media di L. 4. — Il grano venne pagato da L. 25 a 27 al quintale. — La legna a L. 5 — il carbone a L. 25.

✱ Il Sindaco ha pubblicato il manifesto che regola il commercio dei funghi.

✱ Oggi un'anno (17) sulle aspre vette dei nostri monti, sul margine dell'esecrato confine, compiendo entusiasticamente il suo dovere, cadeva, per piombo nemico, il Sottotenente dei bersaglieri Angeli Battista di Umberto. Alla memoria di questo valoroso figlio, il nostro reverente saluto.

✱ S. E. Morpurgo sottoscrivendosi socio della nostra sezione dei giovani Esploratori, ha consegnato al Presidente Prof. Fattor L. 100.

Da FORGARIA
Propaganda benefica

Ci scrivono 15 (n):

Il nostro sindaco, nell'interesse dell'igiene ubblica e per evitare il diffondersi di malattie infettive ad esempio il tifo, il colera, ecc., si è dato premura di portare a conoscenza di questa intelligente e laboriosa popolazione un articolo interessantissimo tolto dall'ottimo giornale settimanale « L'amico del contadino », vivamente raccomandandone la lettura. L'articolo molto chiaro ed efficace tratta delle concimaie nei riguardi dell'igiene.

N. B. Tutti i sindaci dei piccoli comuni rurali dovrebbero imitare e persistere in questa sana osservanza.

Patriottismo del Friuli redento
Da Medegna

Ci scrivono 15 (n):

Un bravo di cuore al nostro solerte ed intelligente segretario Signor Zuttioni che ha voluto, il nostro piccolo paese redento, non fosse ultimo nelle manifestazioni patriottiche ed umanitarie. Egli ha fatto oggi versamento alla Posta Civile di Cormons di lire 306 a favore della Croce Rossa Italiana, facendo iscrivere il Municipio socio perpetuo e 15 soci temporanei fra la popolazione.

A proposito di propaganda casearia in Friuli

Da qualche tempo il sig. Armando Delendi, capo casaro della latteria di Osoppo, va mandando circolari alle latterie friulane, spacciandosi per « delegato del Ministero dell'Agricoltura per la propaganda casearia in Provincia di Udine » come se nessuno avesse fatto mai nulla per l'incremento ed il progresso dell'industria casearia in Friuli, come se fosse tanto sentito dalle latterie e dai casari il bisogno dell'opera sua illuminata e « disinteressata »!

A togliere ogni equivoco e perchè i casari e le latterie sappiano la verità pubblichiamo la seguente lettera ufficiale del Ministero dell'Agricoltura indirizzata alla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura:

Roma li 24 Agosto 1916.

Risposta a lettera 18 Agosto 1916.

« Questo Ministero non ha affidato al Sig. Armando Delendi di Osoppo nessun speciale incarico in ordine alla propaganda casearia in Provincia di Udine ».

Per il Ministro *B. Moreschi*.

Nè l'essere direttore di R.o Osservatorio di Caseificio, di cui abbiamo il Decreto sott'occhio, dà diritto ad assumere titoli ed incarichi che non gli appartengono affatto. Termino dicendo che il sig. prof. Delendi che dimentica quanto si sta facendo degli altri farebbe meglio curare di più la sua latteria ed i suoi allievi, sovente abbandonati a se stessi, anzichè turbare con eccessivi discorsi il regolare andamento delle nostre latterie.

Giuseppe Radina.
Capo Casaro della latteria di Cavasso Nuovo

"Problemi di guerra"

Per iniziativa della Libreria Editrice Nazionale di Venezia, e col generoso concorso di signore, signori, società e ditte, si è iniziata la pubblicazione degli opuscoli di propaganda nazionale per il popolo italiano: «Problemi di guerra ».

I primi tre opuscoli usciti sono i seguenti: On. Antonio Fradeletto: « La Guerra Italiana e la Guerra mondiale » — On. Piero Foscari: « Interessi Italiani sulla Dalmazia » — Andrea Busetto: « I poeti della Patria ». - Altri ne seguiranno prestissimo.

Questi opuscoli, stampati in parecchie migliaia di esemplari, vengono distribuiti gratuitamente nelle officine e negli uffici.

Per richieste di copie scrivere: Libreria Editrice Nazionalista, Venezia.

Vedere in IV pagina: Stato civile, Mercati di ieri e Orario ferroviario

Cronaca Cittadina

Società di tiro a segno

Terzo elenco dei doni pervenuti alla Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine per la grande gara che avrà luogo nel poligono sociale nei giorni 17 - 18 - 19 e 20 corrente a beneficio del locale Comitato di Assistenza Civile e degli orfani dei soldati del Friuli morti in guerra:

S. A. R. il Duca D'Aosta, bottoni d'oro.

Ufficiali Esteri addetti al Comando Supremo, due rivoltelle Browning con cartucce.

On. Avv. Girardini, deputato al Parlamento, orologio d'argento.

On. Rota conte dott. Francesco, deputato al Parlamento, sveglia da viaggio.

Direzione del « Gazzettino » di Venezia, grande medaglia d'oro.

Ministero della Guerra, 3 artistiche medaglie d'argento grandissime.

Cav. uff. Angelo Tremonti, Anfora in bronzo.

Biagio Pecile, L. 50.

Banca Cooperativa Udinese, L. 25.

Audax Foot Ball Club, medaglia d'argento e di bronzo.

N. N., L. 25.

Del Pup Domenico e Fratelli, L. 50.

Conte Ulderico Gropplero, medaglia d'oro.

Nozze

Ieri in Castello nella sala Comunale furono celebrate le nozze bene auspicate delle gentile Signorina Rita Baschiera, figlia del nostro avv. cav. Giacomo, col capitano negli Alpini nob. Pietro Federici di Brescia.

Funzionava da Ufficiale dello Stato Civile l'ex assessore del comune cav. Conti assistito dall'impiegato Municipale sig. Aristide Caneva. Rivolse agli sposi parole affettuosamente cortesi e con gentile pensiero ricordò il brillante fatto d'armi del 26 Maggio in Val Sugana, cui prese viva parte il capitano nob. Federici slanciandosi con ammirevole audacia alla testa dei suoi soldati a replicati vittoriosi assalti, per cui in premio del suo eroismo venne decorato della medaglia d'argento sul campo di battaglia.

Il cav. conti concluse con espressioni augurali offrendo agli sposi la ormai tradizionale penna d'oro. Furono testimoni all'atto nuziale il cav. uff. Dott. Carlo Marzuttini, il prof. ing. Francesco Comencini e firmarono pure l'atto la madrina Sig. Ildegarde Sartogo, la sorella della sposa signorina Lina, la sorella dello sposo Sig. Mary maritata al medico Ballico, il padre della sposa, lo zio avv. Sartogo, maggiore negli Alpini, il sig. Pietro Blasoni economo municipale e il cognato dello sposo Ing. Stefano Rasia tenente di Artiglieria.

Alla sposa vennero offerti molti doni veramente signorili.

Per il lieto avvenimento noi pure esprimiamo alla Coppia felice ed alle loro distinte famiglie le più vive felicitazioni ed più cordiali auguri.

Società Veterani e Reduci

Nella ricorrenza della festa del XX Settembre, la Presidenza della Società ha deliberato:

di distribuire ai soci bisognosi ed alle vedove dei soci un sussidio straordinario;

di apporre corone sui monumenti di Vittorio Emanuele II e Giuseppe Garibaldi, a ricordo del 36.o anniversario della caduta del potere temporale dei Papi.

La distribuzione dei sussidi sarà fatta nei locali della Società nel giorno XX settembre alle ore 9.

Caduti per la Patria

E' pervenuta al Sindaco notizia che sono caduti combattendo valorosamente i militari di fanteria nostri concittadini Antonio Zuccolo di Angelo, la di lui famiglia dimora in via Veneto 93; e Luigi Moro di Giacomo la di lui famiglia dimora in via Villalta 50.

Onore ai due prodi caduti e condoglianze alle famiglie.

La medaglia d'argento a un nostro concittadino

In uno degli ultimi elenchi dei prodi che si resero meritevoli della medaglia d'argento al valor militare, troviamo anche il nome del nostro giovane concittadino Lucio Muzzatti, caduto combattendo valorosamente per la Patria. Ecco la splendida motivazione:

« Muzzatti Lucio, di Udine, aspirante ufficiale complemento battaglione bersaglieri ciclisti. Ferito durante il contrattacco nemico, continuò a combattere, incitando i suoi bersaglieri con la voce e con l'esempio, finchè cadde nuovamente e mortalmente colpito. — Oslavia, 3 novembre 1915 ».

Per i prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria.

Al Comitato prigionieri di guerra ed internati Italiani in Austria (Comitato di Udine) offrirono: Francesco Minisini L. 10 — Antonio Tamburlini L. 5 — Rodolfo Burghart L. 5 — Isabella Franz-Rossi L. 10 — Teresa Catemario di Quadri Felissent L. 20 — Olga Ajroldi di Robbiale Giacomelli L. 20 — Baronessa Maria Franchetti L. 20 — Co. Teresa Felissent Corrigni L. 20.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Oggi, domenica, terza ed ultima replica della splendida film: *Fiori d'Autunno*, potente dramma d'amore che tanto favore trovò nell' enorme pubblico accorso ad ammirare la sublime interpretazione che di queste dramma dà Leda Gys.

Anche oggi, dunque, il pubblico accorrerà certamente in folla al «Sociale» a godere questo programma eccezionale.

Le rappresentazioni cominciano alle ore 15 e saranno accompagnate da una scelta orchestra.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

« La corsara » ha avuto un successo lietissimo; il successo che non può mancare a films artisticamente allestite e interpretate. « La corsara » ha ricchezza di situazioni emozionanti di scene drammaticissime a cui Maria Jacobini protagonista squisita, dona tutto il fascino dell'arte sua. Ottima pure la comica del « mago » Rodolfi. Oggi l'interessante programma si replica.

Domani programma comico con « Gigetto e gli angeli custodi » divertentissima commedia della casa Ambrosio; prossimamente una splendida film della Serie artistica.

Il cambio

ROMA, 16. — Il cambio per lunedì è di 119.82; settimanale 119.82.

RECENTISSIME

La carestia aumenta in Germania
Fosche previsioni per l'inverno
Il discorso d'un consigliere comunale a Berlino

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino: *« Al Consiglio comunale di Berlino, Wurm espresse il timore della grande difficoltà per gli approvvigionamenti nel prossimo inverno, di tutti i Comuni. Il rincaro dei principali viveri costò in due anni di guerra venti miliardi alla popolazione.*

Von Baloski fece come Delbrueck; l'uomo è cambiato, ma il sistema è rimasto. Non fa che concedere aumenti di prezzi ai produttori per avere viveri. Causa l'incetta, i prodotti aumentarono dal 70 al 100 per 100, cosa alla fine insopportabile. Si avvantaggiano gli agrari a spese dei contribuenti. Non si può continuare così — concluse Wurm — le popolazioni domandano, a sempre più alta voce, la pace, anelano sempre più il ritorno del principio di umanità; ma, venga la pace prima o poi, è necessario procurare gli approvvigionamenti al popolo. (Stefani)

L'importanza della vittoria sulla Somme

PARIGI, 15. — *I comunicati francese ed inglese di oggi hanno un bel l'accento di vittoria. Ai nostri valorosi alleati inglesi deve essere reso il massimo onore. Con un bollettino di sobria franchezza, essi registrano gli importanti avvenimenti che si svolsero nel settore a nord della Somme e che permisero loro di realizzare importanti progressi.*

La preparazione dell' artiglieria fu minuziosa; la fanteria inglese delle prove di uno slancio notevole, prendendo d'assalto tutti gli obbiettivi prestabiliti, malgrado la viva resistenza del nemico, che reagiva accanitamente.

Le truppe francesi poterono così portarsi innanzi sulle due rive della Somme. Esse, impadronendosi di tutto il labirinto delle trincee, hanno completato a sud di Combles la manovra soverchiante effettuata a nord del villaggio dagli inglesi, rendendo sempre più precario il possesso del villaggio da parte dei tedeschi. A sud del fiume i francesi hanno arrotondato sensibilmente le posizioni nei dintorni di Deniecourt e di Berny.

Gli aviatori francesi ed inglesi possono rivendicare una gran parte della vittoria della giornata.

La poderosa azione dei velivoli francesi

PARIGI, 15. — (Ufficiale) *Sul fronte della Somme i nostri piloti si sono oggi particolarmente distinti durante numerosi combattimenti impegnati al di sopra delle linee nemiche.*

Il sottotenente Guynemer ha abbattuto il suo sedicesimo velivolo. Il sottotenente Nungeser il suo dodicesimo. Il luogotenente Herteaux il suo sesto. Il sottotenente Rocheforte il suo sesto. Inoltre si conferma che in un combattimento svoltosi in questi giorni il luogotenente Doullin ha riportato la sua sesta vittoria.

Due altri apparecchi nemici, attaccati molto da vicino, hanno dovuto atterrare, gravemente colpiti.

Sul fronte di Verdun un apparecchio nemico è stato abbattuto a nord di Douaumont; infine nei Vosgi i nostri cannoni antiaerei hanno abbattuto un Fokker il quale si è sfracellato al suolo presso Lusse.

Le nostre squadriglie da bombardamento hanno dato prova di grande attività. Nella notte dal 14 al 15, un gruppo di dieci velivoli ha lanciato 77 granate e 128 proiettili incendiari sulle stazioni e sulle ferrovie di Ternier e di Chauny, sulla stazione e sui baraccamenti di Guiscard. Numerosi colpi hanno raggiunto il bersaglio. Un violento incendio è stato constatato a Ternier ed un principio di incendio a Guiscard.

Un altro gruppo ha lanciato quaranta granate sulle caserme di Stenay, ove sono stati constatati parecchi incendi, e quaranta sulla officina di Rombach. Un pilota si è spinto fino a Dillingen nella valle della Sarre per lanciare otto granate sulla grande officina, ove si è dichiarato un incendio. La stessa notte sono stati gettati sugli alti forni di Rombach altre otto granate; altri proiettili sono stati lanciati sulla ferrovia. (Stefani)

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 16 (ore 13.20) — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Nulla d'importante da segnalare.*

« Fronte del Caucaso. — *I turchi, che presero l'offensiva ad ovest di Kalkit, furono respinti dal nostro fuoco. Nella regione di Shan Thano, ad ovest di Mouch, sloggiammo dalle loro trincee i turchi che fuggirono in una gola a Kozmagiaiuk ».* (Stefani)

Il nuovo sotto capo dello stato maggiore dell'esercito tedesco

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino: Il tenente generale barone Freitag Loringhofen sinora quartiermastro generale, fu nominato capo sostituto dello Stato maggiore generale. (Stefani)

Come fu bombardata Sofia
dagli audaci aviatori alleati

BUCAREST, 16. — *Un aviatore che partecipò al raid da Salonicco a Bucarest, via Sofia, dichiarò:*

« Partimmo in quattro aeroplani da Salonicco il 14 settembre alle ore 6.20, incaricati di una missione militare e coll'ordine di bombardare Sofia per il recente bombardamento di Bucarest. Arrivammo a Sofia alle 9.40, senza incidenti. La città, splendente sotto il sole, costituiva un eccellente bersaglio. Parecchi incendi scoppiarono. Fortemente bombardati, non fummo colpiti. Un aeroplano tedesco tentò la caccia, ma senza risultato.

Il primo aeroplano giunse alle 11.20 all'aerodromo di Bucarest. Il secondo alle XY. *Gli altri apparecchi atterrarono in territorio romeno.*

I circoli diplomatici ufficiali, informati delle gesta degli aviatori, fecero loro un'entusiastica accoglienza. (Stefani)

La risposta della Svezia

STOCCOLMA, 16. — La risposta del Governo alla nota verbale degli alleati contesta che le misure prese per la navigazione nelle acque territoriali svedesi, siano poco compatibili con la neutralità leale e dimparziale. Esamina le osservazioni contenute nella nota e conclude affermando che il governo svedese assicura la protezione della navigazione agli alleati e alle navi mercantili di tutte le nazionalità in tutti i paraggi svedesi, e dicendo che le misure prese possono sembrare inutili in ragione delle assicurazioni date dalle due parti di rispettare il territorio marittimo della Svezia. Ma il governo reale è incontestabilmente l'unico giudice in quanto concerne i mezzi legittimi per mantenere i suoi diritti e compiere i suoi doveri. (Stefani)

Una famiglia trentina
arrestata per alto tradimento

ZURIGO, 16. — *La stazione del Comando militare di Trento emanò dei mandati d'arresto contro Mario Tava sessantunenne possidente di Mezzolombardo, di sua moglie Maria, della figlia Antonia, tutti per altro tradimento.* (Stef.)

Gli aspri dibattiti alla Camera ungherese
Si continua parlare dell'Italia

ZURIGO, 15. — Si ha da Budapest: (Camera dei deputati) Apponyi chiede garanzie perchè si puniscano gli errori commessi dai generali inetti. Crede, senza essere stratega, che le forze impiegate nell' offensiva contro l'Italia, ciò che fu un grave errore, avrebbero potuto proteggere invece la Transilvania dall'invasione.

Rakowszky vuole che Burian sia tenuto responsabile della sua politica. Nota che, mentre egli dichiara essere stato previsto l'intervento rumeno, Tisza disse essere questo giunto di sorpresa. Bravo chi ci capisce qualche cosa. Quanto al comando supremo dell'esercito, esso costituisce uno Stato nello Stato. Impariamo dagli avversari, che punirono i generali incapaci. Le condizioni regnanti fra noi non devono essere più tollerate.

Tisza, rispondendo a Rakowszky lo accusa di avvelenare l'opinione pubblica col gonfiare gli errori commessi.

Rakowszky replica che chi avvelena l'opinione pubblica sono coloro che mentiscono avendo posizione ufficiale.

Urmankzy si lagna che non si tenga conto dell'elemento magiaro nell'esercito, che i chiamati sotto le armi siano stati maggiori in Ungheria che in Austria e che gli ungheresi abbiano avuto più perdite.

Bosnjak interpella su la carestia del petrolio causata dalla dichiarazione di guerra rumena. Sereji aderisce alla proposta di Andrassy di uscire dal partito governativo. (Stef.)

Nuova leva in massa in Ungheria

ZURIGO, 16. — Si ha da Budapest: *Tutti gli ungheresi abilitati alla leva in massa od abilitati nelle leve delle ultime rassegne, sono chiamati alle armi con le classi dal 1886 al 1871 pel 2 ottobre. Le classi dal 1872 al 1884 e posteriori, per il dieci ottobre.* (Stefani)

Gli italiani nell'esercito d'Oriente
La loro azione nell'offensiva

PARIGI, 16. — *I giornali esprimono la loro gioia per il vigoroso sviluppo dell'offensiva di Salonicco e per i brillanti risultati ottenuti, nonchè per i notevoli successi degli italiani di cui prevedono importanti conseguenze.*

Il Matin saluta questa nuova attività prova evidente che l'Italia ricca di valorosi soldati, possiede oggi tutti i mezzi materiali indispensabili per sostenerli e attende con ragionata fiducia lo sviluppo della nuova offensiva. (Stefani)

Gli alleati del Kaiser riuniti

ZURIGO, 16. — La «Frankfurter Zeitung» dice che al gran quartiere generale d'Oriente, il maresciallo Hindenburg ricevette la visita di Re Ferdinando di Bulgaria che fu prima parecchi giorni ospite dell' Imperatore. Ripartì il 14 per il quartiere generale. Enver pascià partì il 12 settembre. I colloqui avrebbero dato buoni risultati, secondo la «Frankfurter Zeitung». (Stefani)

La denuncia obbligatoria
del granoturco e del formaggio

ROMA, 16. — Il ministro di agricoltura Raineri, valendosi della facoltà del decreto luogotenenziale del tre settembre relativo ai censimenti, ordinò con due suoi decreti la denuncia obbligatoria in tutto il regno del granoturco e del formaggio.

Per il granoturco, oltre alla denuncia del prodotto di questo anno, si deve fare distintamente quella relativa a quella del grano turco vecchio raccolto, che ancora esista alla data del 30 settembre.

Pel formaggio, la denuncia va riferita alla quantità esistente al 30 settembre e deve presentarsi dall'1 al 5 ottobre, specificando la quantità posseduta. Chiunque poi, in seguito ad acquisti od a produzione, venga in possesso di nuove quantità di granoturco e formaggio, deve farne denuncia al primo di ogni mese, a cominciare dal 1.o novembre.

Le denuncie debbono, come di consueto, essere presentate all'ufficio municipale del Comune ove si trovano i magazzini di deposito. (Stefani)

Le borse estere

LONDRA, 15. — Prestito francese 85, consolidati 59 7/8, egiziano 81 1/4, giapponese 71 1/4, Marconi 3 5/32, argento in verghe 32 3/8, rame 116.

AMSTERDAM, 15. — Cambio su Berlino, 42.55.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 10 al 16.

NASCITE

Maschi vivi 8; morti —; Femmine vive 13; morte 1.

Esposti maschi vivi —; morti —; femmine vive 2; morte 1.

PUBBLICAZIONI

Conti Attilio pittore con Del Fabbro Rosalia sarta — Basino Luigi gestore banco lotto con Muzzolini Ines sarta. — Ferdi dott. Virginio cap. medico con Pedusini Maria Isabella agiata — Paulon Vittorio ferroviere con Plaino Catterina civile — Lestani Ernesto agente di comm. con Troia Paola att. alla casa — Toselini Lodovico muratore con Gottardo Angela att. alla casa.

MATRIMONI

Severi Ionne elettricista con Bianchi Carmen sarta — Cantoni Angelo, tipografo con Forich Antonietta alla casa — Federici nobile Pietro cap. Alpini con Rita Baschiera agiata — Filippi Umberto elettricista con Toffolutti Maria att. alla casa — Canali Enea negoz. con Gregoratto Ginevra sarta.

MORTI

Fabris Alessandro fu Luigi d'anni 58 impiegato — Masini Carlo fu Cesare d'anni 69 agente di comm. — Malisani Bertuzzi Irene fu Giuseppe d'anni 58 maestra — Comessatti Carle di Pietro d'anni 15 studente — Conig Silvestro fu Giuseppe d'anni 82 — Ziniol Pietro fu Valentino d'anni 86 — Cudicini Elia di Francesco di mesi 9 — Benedeck Giorgio d'anni 38 — Frattoni Gioacchino d'anni 35 — Finello Giovanni di anni 26 — Franz Gio. Batta fu Giovanni d'anni 75 — Pietro Casarsa di Lituania d'anni 3 — Del Fabbro Rosa fu Luigi d'anni 56 — Saccomanni Bonghese Giulia fu Pietro att. alla casa — Chiandussi Maria di Pietro di giorni 10 — Castellini Salvatore d'anni 20 — Dossena Giorgio d'anni 31 — Laguna Aquilino d'anni 32 — Corimbo Armando di mesi 1 — Pellardino Luigi d'anni 22 — Coseani Dante di Remigio d'anni 17 contadino — Canciani Pietro fu Canciano d'anni 75 meccanico — Del Negro Italia Fabris d'anni 44 fu Giovanni att. alla casa — Malatesta Remigio fu Perfetto d'anni 20 — Mariani Mariano di Egidio d'anni 20 — Casani Antonio d'anni 22 — Gamalleri Giuseppe d'anni 19 — De Luca Maria di Evaristo di a. 2 — Lucach Radde d'anni 22.

Totale 29 dei quali 14 appartenenti ad altri comuni.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETEEMBRE (Quintale)

Frumento da L. 34 a 35.50 — Segala a L. 32 — Granoturco nuovo da L. 25.50 a L. 27.50 — Id. vecchio bianco da L. 25 a 27 — Id. giallo da L. 27.30 a 28.50. — Gialloncino nuovo L. 27 — Fagioli da L. 35 a 40.

PIAZZA VENERIO (Chilogr.)

Pere da L. 0.70 a L. 1 — Pesche da L. 0.75 a 1 — Susini a 0. 40 — Nociole da 0.75 a 0.80 — Mele da 0.40 a 0.75 — Fichi da 0.35 a 0.50 — Noci da 0.70 a 0.85 — Uva da 0.60 a 0.65 — Peperoni da 0.10 a 0.50 — Pomidoro da 0.10 a 0.15 — Zucchette da 0.25 a 0.45 — Spinaccie da 0.40 a 0.85 — Radicchio a 0.40 — Tegoline da 0.48 a 0.80 — Melanzane a 0.76 — Rape da 0.15 a 0.20. — Rape da 15 a 0.20 — Patate (quintale) da L. 9 al 12.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline a L. 2.20 — Anitre 2.30 — Oche da 1.90 a 2.20 — Dindie a 2.60 — Polli L. 3.20 (l'uno).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30. — Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.36 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 18.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.27 — 17.
Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.20 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.
San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.30 — 15.10 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58. — Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12 — A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30.

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.5 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.35 — 9.35 — 16.30 — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.